

Terra contaminata Colpa della discarica con lastre di eternit

Analisi tra via Puglia e Forze Armate confermano l'inquinamento di settemila metri quadrati
 Il Comune: «La bonifica partirà entro un mese»

Gallarate

RICCARDO SAPORITI

Per anni è stato una discarica abusiva. Ora il terreno all'angolo tra via Puglia e via Forze Armate è contaminato. Lo certifica l'agenzia regionale per l'ambiente e il comune stanziando i fondi per bonificarlo. Si tratta di un appezzamento di poco più di 7 mila metri quadrati, che si affaccia sulla rotonda all'incrocio tra le due strade. Qui per anni sono stati accumulati rifiuti, anche pericolosi. Oltre ad elettrodomestici e pneumatici, sono state anche trovate e rimosse diverse lastre di amianto.

Suolo inquinato

Il problema è che portare via lo spazzatura non è stato sufficiente. «Sono stati fatti diversi carotaggi, da alcuni dei quali è emerso l'inquinamento del suolo, frutto di depositi che risalgono chissà a quanto tempo fa», spiega l'assessore all'Ecologia **Cinzia Colombo**. Ora, «non ci sono materiali liquidi che rischiano di andare a toccare la falda acquifera, ma da alcuni rilevamenti pare che nel terreno ci sia dell'amianto». In particolare, i rilievi di Arpa hanno evidenziato la presenza nel terreno di piombo, rame, zinco, mercurio, benzoapirene e idrocarburi pesanti. Materiali che, spiega la

delibera che dà il via all'appalto per la bonifica, sono presenti in concentrazioni superiori a quelle consentite per i terreni «ad uso verde, privato e residenziale». E per questo motivo, «il sito è da classificare come potenzialmente contaminato».

Il punto è che su questo appezzamento il piano di governo del territorio prevede la costruzione di una nuova palazzina di case popolari. E anzi c'è già l'accordo con il privato che dovrà realizzarle, in cambio della concessione edilizia per un intervento in via Trombini.

Ovviamente, la bonifica dovrà essere fatta prima di aprire il cantiere. «È a carico del comune», ricorda l'assessore all'Urbanistica **Giovanni Pignataro**, «a logica, questo ritarderà la costruzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica». Ma quando partirà l'intervento di bonifica? «Nel giro di un mese verranno appaltati i lavori», garantisce l'assessore Colombo. Per ora il comune ha stanziato 50 mila euro, soldi che serviranno per terminare lo smaltimento dei rifiuti e per definire, si legge nella delibera, il «progetto operativo di bonifica del terreno».

In collaborazione con Aler

Un intervento che l'azienda che sarà incaricata dei lavori dovrà definire in accordo con Arpa. «Questa procedura è prevista per il tipo di inquinamento riscontrato», sottolinea la delegata all'Ecologia, «il piano di bonifica sarà abbastanza oneroso». Quanti soldi serviranno per ripulire quest'area sarà possibile capirlo solo una volta che il piano di intervento sarà stato definito e soprattutto approvato da Arpa. Certo è che Palazzo Borghi ha tutti gli interessi ad intervenire: i Servizi sociali hanno bisogno di alloggi popolari e senza la bonifica di questo terreno e i lavori per i nuovi alloggi non potranno partire. ■

«Non ci sono
 materiali liquidi
 a contatto
 con la falda»

Rilevati piombo
 rame, zinco
 mercurio
 e idrocarburi



Anche lastre di eternit sono state depositate in quel terreno per anni

